

COMUNE DI MANERBIO

PROVINCIA DI BRESCIA

COD. ENTE 10353

DELIBERAZIONE n. 15 del 30/03/2015

ORIGINALE

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

Adunanza Straordinaria di Prima Convocazione - Seduta Pubblica

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1 CO. 612 LEGGE 190/2014).

L'anno duemilaquindici il giorno trenta del mese di marzo, con inizio alle ore 20:30 nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
ALGHISI SAMUELE	X		GOTTANI ROBERTO	X	
BISSOLOTTI ANNAMARIA	X		LORENZI DAVID	X	
BONINSEGNA MASSIMO	X		MIGLIORATI GIUSEPPE	X	
CASARO FERRUCCIO	X		OLIVETTI MARCO	X	
CAVALLINI CRISTINA	X		PAZZINI MARA	X	
COLUCCI GLORIA		X	UNGARO LUIGI	X	
FORNARI MARICA	X		VIVIANI PIERFAUSTO	X	
GAMBA ALBERTO	X		ZUCCHI ALBERTO		X
GOGNA CLAUDIO	X				

Presenti 15	Assenti 2
-------------	-----------

Partecipa all'adunanza IL SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA GERARDINA NIGRO il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, IL SINDACO DOTT. SAMUELE ALGHISI assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, posto al numero 1 dell'ordine del giorno.

Risultano altresì presenti gli Assessori esterni: CARLOTTI NERINA MARIA TERESA, PRETI GIANDOMENICO, MASINI PAOLA, BOSIO FABRIZIO.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 1° punto iscritto all'ordine del giorno ed invita l'Assessore Masini all'esposizione.

L'Assessore Masini illustra l'argomento, ricordando che la legge 190/2014 (Finanziaria 2015) ha disposto l'approvazione, entro il 31 marzo 2015, di un piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni. Ciò è finalizzato a diminuire il numero delle partecipate. Il piano in esame dovrà essere trasmesso alla Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale del Comune.

Precisa che le società BBS e ACM sono già in liquidazione, il che costituisce di per sé una forma di razionalizzazione. BBS verrà dismessa a seguito della gara d'ambito per la cessione del servizio di distribuzione del gas naturale, che ha scadenza a dicembre 2015 (termine pubblicazione bando di gara entro il 11.12.15); verranno comunque salvaguardati i posti di lavoro. Riferisce sulle altre partecipazioni del Comune. FARMA, che è la società che gestisce la farmacia comunale, partecipata al 100% dal Comune, da anni dichiara un utile e fornisce un servizio pubblico essenziale, per cui verrà mantenuta tale partecipazione e non sarà oggetto di razionalizzazione. Garda Uno, partecipata dal Comune di Manerbio con una quota dello 0,10%, è una società interamente pubblica e gestisce il servizio di raccolta rifiuti per Manerbio; la partecipazione ad essa da parte del Comune ha due obiettivi: diminuzione dei costi dei servizi a carico degli utenti; riduzione graduale dei costi sul bilancio comunale. Vi è poi una serie di partecipazioni di Garda Uno in altre società, a cui il Comune di Manerbio partecipa di conseguenza in modo indiretto. COGES è partecipata in modo indiretto dal Comune attraverso il Consorzio Bassa Bresciana Centrale; tale Consorzio è già stato messo in liquidazione, quindi è già in atto una forma di razionalizzazione.

Fa presente che sono stati riscontrati degli errori di battitura nel piano, che verranno corretti prima della trasmissione dello stesso alla Corte dei Conti, la quale recepisce gli elenchi delle partecipate di tutti gli Enti, per monitorare lo stato di fatto delle stesse.

Il Sindaco precisa, in merito all'elenco delle partecipazioni contenuto nel piano, che l'ATO non esiste più come consorzio, ora c'è l'Ufficio d'ambito, pertanto si corregge togliendo il riferimento. Ribadisce che si intende mantenere i servizi e salvaguardare i posti di lavoro. Vi sarà una razionalizzazione delle partecipate, a seguito della gara d'ambito per il gas, che comporterà una diminuzione del personale.

Il Consigliere Comunale Casaro, Capogruppo "Lega Nord Padania", ritiene che il piano di razionalizzazione dovrebbe indicare gli obiettivi e le attività per raggiungerli.

Si sofferma su quanto scritto a pagina sei del piano, dove si tratta di BBS ed ACM ed è indicato che è già stato avviato ed è in corso il processo di dismissione delle stesse; si aggiunge, a proposito di BBS, che si prevede la chiusura della liquidazione a seguito della cessione del servizio di distribuzione del gas attraverso gara d'ambito, che è prevista entro l'11 dicembre, e sottolinea la possibilità che intervengano proroghe rispetto tale termine. Per quanto riguarda ACM, invece, non è indicata una previsione circa la chiusura. Ricorda che per l'ACM possa rappresentare un problema la proprietà dell'immobile dell'ex asilo Marzotto, che ha un alto valore economico. Richiama in proposito quanto scritto a pagina 3 del piano, ove si precisa che se lo scioglimento è deliberato entro il 6 maggio 2016, atti e operazioni in favore di Pubbliche Amministrazioni in conseguenza dello stesso sono esenti da imposte (l'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP, non all'IVA dovuta, mentre le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa). Ritiene si tratti di un'opportunità offerta dalla legge, che potrebbe consentire di accelerare la

dismissione dell'immobile e, quindi, la dismissione della ACM. Osserva, quindi, che per BBS è necessario rinviare la dismissione in relazione allo svolgimento della gara per il gas. Per ACM occorre considerare che i servizi che la stessa erogava per il Comune di Manerbio sono stati da quest'ultimo reinternalizzati. Pertanto ritiene che il costo del personale a carico di ACM più le spese di gestione dei locali (quali riscaldamento, illuminazione, manutenzione, ecc.) cui si sommano le spese per la carta, le consulenze, ... comportano per i cittadini di Manerbio un costo di ca. 350.000,00 euro l'anno, per avere il nulla. Si potrebbe, quindi, beneficiare del dispositivo di legge cui ha accennato, per effettuare il passaggio degli immobili e arrivare alla dismissione della società.

Per quanto riguarda Garda Uno, legge gli obiettivi cui è finalizzata la partecipazione del Comune di Manerbio, contenuti nel piano, ove si parla: di graduale diminuzione dei costi a carico del bilancio comunale delle società partecipate BBS ed ACM, in funzione del passaggio del personale a Garda Uno e di diminuzione dei costi dei servizi a carico degli utenti, con particolare riferimento alla raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Da quanto è emerso dal piano economico presentato da Garda Uno per il 2015, per il servizio raccolta rifiuti, non si vedono risparmi, in quanto oltre al costo effettivo di raccolta e smaltimento rifiuti, c'è una quota per i costi amministrativi. Quindi ritiene che il cittadino paghi una quota per mantenere una società, più una quota per mantenere il personale che è passato da una società all'altra.

Per quanto riguarda la COGES, che è partecipata indirettamente dal Comune tramite il Consorzio, sottolinea come quest'ultimo sia stato messo in liquidazione e di ciò non è stata data alcuna informazione.

A conclusione del proprio intervento precisa che ritiene manchino gli elementi per poter analizzare a fondo il piano.

Il Sindaco informa che non era necessario passare attraverso i Consigli degli Enti aderenti, per disporre la messa in liquidazione del Consorzio Bassa Bresciana Centrale, in quanto imposta dalla legge e che il termine liquidatorio è previsto per maggio-giugno 2016.

Osserva che il passaggio del personale da ACM a Garda Uno è stato complesso e che il Comune di Manerbio è stato il primo a realizzare un'operazione di questo tipo.

Fa presente che, per poter dismettere le partecipate, occorre prima trovare il modo per garantire i servizi che le stesse erogano. In collaborazione con il Responsabile dei Servizi di ACM e BBS si sta facendo un lavoro per chiarire quale sia il costo dei dipendenti, persona per persona, in base oraria rapportato al personale esterno. E' risultata una differenza di almeno 5,00 euro in meno fra il costo orario di un operaio della BBS ed il costo degli operai sul libero mercato. Il Comune ha dalle società tutta una serie di servizi che spaziano dalla cura del verde pubblico, delle strade, alla reperibilità,

Inoltre c'è l'aspetto dei debiti maturati dalle partecipate e se debbano passare al Comune, in caso di chiusura per liquidazione delle stesse e quindi si devono fare queste valutazioni prima di decidere di chiudere velocemente una società. Inoltre è vero che si tratta di società in perdita, ma fa notare come l'ammontare delle perdite annue sia notevolmente diminuito rispetto agli anni passati. Sottolinea come delle politiche diverse nella fase gestionale dei servizi, avrebbero potuto portare a situazioni diverse da quelle in cui ci si trova oggi e riferisce che adesso si stanno valutando i costi ed i carichi di lavoro.

A proposito del rilievo che Garda Uno abbia inserito nel piano dei costi per il personale, osserva come la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti affidata in passato ad ACM e dalla stessa girata mediante appalto a COGES, con ACM che svolgeva pertanto un servizio di intermediazione, generava comunque dei costi per varie attività, quali la bollettazione. Tali costi "non scompaiono" con l'affidamento del servizio a Garda Uno piuttosto che ad altro gestore, si tratta di una componente che va stimata e inserita in tariffa, però evidenzia

che è stato superato un passaggio intermedio nella gestione che generava ulteriori costi. Evidenzia che un altro risparmio è individuato nella riduzione del quantitativo di rifiuti. Per quanto riguarda le tariffe, ricorda che si è passati ad una gestione completamente diversa del servizio (con il porta a porta), i cui costi non sono ancora quantificabili con precisione, si possono per ora fare solo delle proiezioni. Forse si avrà una riduzione, l'impegno è quello di pervenire ad un piano finanziario che generi quantomeno gli stessi costi del passato.

Ritiene che il personale delle municipalizzate debba essere messo in condizione di lavorare meglio, rispetto a quanto fatto fino ad oggi. Occorre valorizzare tali società, individuando costi fissi sostenibili per i servizi imprescindibili ed una metodologia migliore di gestione dei servizi collaterali, evitando che si generino costi accessori. Evidenzia che non si può guardare solo alla liquidazione, come fa il Consigliere Casaro, ma bisogna anche tenere presente che in quelle società c'è gente che lavora.

Il Consigliere Comunale Casaro precisa che nel suo precedente intervento aveva messo in discussione i servizi di ACM e non di BBS, si tratta di due società diverse, che gestiscono servizi diversi. Ritiene che se le società avranno minori perdite è grazie a contributi legati ai servizi accessori (previsti con apposite determinazioni per lavori specifici) e non al canone di servizio.

Il Sindaco risponde che per servizi specifici vengono pagati canoni specifici. Rileva che in passato alle società veniva corrisposto un canone insufficiente per sostenere i costi diretti delle stesse.

Il Consigliere Comunale Casaro ribatte che i canoni da corrispondere alle società venivano stabiliti in funzione del piano industriale presentato dalle stesse.

Il Sindaco eccepisce che i piani industriali venivano fatti non corrispondenti ai costi. Ora è stata fatta un'analisi dei costi delle partecipate, cui sono stati aggiunti i servizi accessori ed i risultati sono diversi.

Il Consigliere Comunale Gottani, Capogruppo "Manerbio Insieme", osserva che all'interno del piano sono stati forniti dati circa i risultati contabili conseguiti dalla FARMA, cosa che non è stata fatta per ACM e BBS. Ritiene che nel piano non dovessero solo essere stabiliti gli intenti, ma dovesse essere fatto anche un quadro della situazione, completo dei dati contabili dimostrativi. Annuncia l'astensione dal voto del proprio Gruppo.

L'Assessore Masini precisa che i dati contabili sono stati messi per la società FARMA per motivare il fatto che la stessa non è stata messa in liquidazione. Il "Piano Cottarelli" prevede infatti una riduzione drastica del numero delle partecipate. Le due società ACM e BBS sono in liquidazione, il che è di per sé una forma di razionalizzazione, per cui non occorre indicare i relativi dati contabili.

Il Consigliere Comunale Olivetti, Capogruppo "Patto Civico", annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo. Precisa che è favorevole all'azione intrapresa dal Governo per la razionalizzazione e la trasparenza delle società, anche se sarebbe stato preferibile che il Governo ragionasse su altre spese per fare tagli e non, ancora una volta, sugli Enti Locali, che sono in difficoltà anche per l'erogazione dei servizi obbligatori per legge. L'attuale Amministrazione si è impegnata fin dall'inizio nella gestione delle società, cosa non facile visto anche le difficoltà della precedente amministrazione e si è riusciti ad ottenere dei

risultati considerevoli. E' apprezzabile anche il fatto che si stiano tutelando i posti di lavoro, visto l'attuale momento di crisi.

Il Sindaco, a conclusione della discussione, fa presente che l'attuale Amministrazione non è rimasta indifferente rispetto alla sorte di COGES e del Consorzio che intermedia la partecipazione nella stessa. E' stata promotrice di un'azione che sta portando ad un interessamento da parte di CBBO e Garda Uno, affinché mettano a disposizione risorse per l'acquisizione di quote della società e affinché Garda Uno rimetta nella gestione di COGES i servizi di Manerbio, allo scopo di incrementare il valore della stessa. Anche altri cinque Comuni sono interessati a compiere la medesima operazione. In questo modo si garantirà nuova vitalità alla società. Spera che il tutto si possa concludere entro l'anno, per arrivare al risultato di avere un'azienda consortile che, insieme a Garda Uno ed eventualmente CBBO, si costituisca come bacino ottimale di gestione dei servizi pubblici. In questo modo i Comuni potranno mantenere un livello di strategia politica rispetto alla gestione dei servizi, diversamente essa verrà estrapolata dal territorio e collocata altrove, esautorando di fatto le Amministrazioni locali. Bisogna trovare il modo di gestire localmente, non più a livello comunale, ma territorialmente i servizi.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta depositata agli atti della Segreteria.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa, di cui all'articolo 1, comma 1 della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e s.m.i.;
- l'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (**TUEL**) e s.m.i.;

PREMESSO che:

- dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora Commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle Società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli Enti locali l'avvio un "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli Enti locali devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle Società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*":
 - eliminare le Società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - sopprimere le Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - eliminare le partecipazioni in Società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - aggregare Società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

PREMESSO che:

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni;
- il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'Amministrazione;
- la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (D.Lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico;
- i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'Amministrazione interessata;
- la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (D.Lgs. 33/2013);

PREMESSO che:

- al fine di garantire la massima trasparenza del procedimento, rendendo conoscibili anzitempo i contenuti del Piano, la Giunta Comunale ha licenziato una prima bozza del *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* con deliberazione n. 25 del 23/03/2015;
- lo schema di *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* è stato predisposto per iniziativa e secondo le direttive del Sindaco, con il supporto degli uffici comunali competenti per materia;
- questa assemblea ha esaminato l'allegato *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*;

SENTITI gli interventi dei presenti, come riassunti in premessa (gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della Segreteria);

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 267 del 18/08/2000;
- lo Statuto Comunale;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica dell'atto, espresso dal Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 49 - comma 1° - del T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267, allegato alla presente deliberazione;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità contabile dell'atto, espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 - comma 1° - del T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267, allegato alla presente deliberazione;

PRESENTI in aula n. 15, assenti n. 2 (Colucci, Zucchi) componenti del Consiglio Comunale;

CON voti favorevoli n. 11, contrari n. 1 (Casaro), astenuti n. 3 (Boninsegna, Cavallini, Gottani), espressi in forma di legge;

TUTTO ciò premesso;

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE** i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;

2) **DI APPROVARE** e fare proprio il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

INOLTRE, il Consiglio comunale valutata l'urgenza imposta dalla volontà di concludere tempestivamente il procedimento, considerato che parte del Piano dovrà trovare attuazione in tempi relativamente brevi,

con ulteriore votazione in forma palese, con n. 11 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Casaro) e n. 3 Consiglieri astenuti (Boninsegna, Cavallini, Gottani),

DELIBERA

DI DICHIARARE immediatamente eseguibile la presente (art. 134 co. 4 del TUEL).

Proposta di Delibera del Consiglio Comunale


OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1 CO. 612 LEGGE 190/2014).

PARERE DEL RESPONSABILE DI AREA

FAVOREVOLE sotto il profilo tecnico - art. 49, comma 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Data 25/03/2015



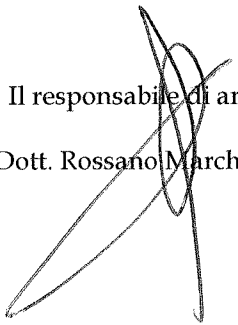

La Responsabile di Area
Arch. Maria Vittoria Tisi

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

FAVOREVOLE sotto il profilo contabile - art. 49, comma 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Data 25 MAR. 2015




Il responsabile di area
Dott. Rossano Marchiori

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Dott. Samuele Alghisi



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Gerardina Nigro

G. Nigro

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio On Line del Comune per quindici giorni consecutivi dal: 08 APR 2015 ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Gerardina Nigro



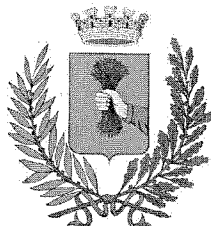
G. Nigro

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI MANERBIO
Provincia di Brescia

Allegati delibera C.C. n. 15 del 30/03/2015

- Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Il Segretario Generale
Dott.ssa Gerardina Nigro



Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

I - Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli enti locali devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*":

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione *"a consuntivo"* deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del *"decreto trasparenza"* (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di *"partecipazione dell'ente locale a società di capitali"*.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo, questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *"per espressa previsione normativa"*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *"non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria"*.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Il co. 568-bis precisa che le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *"constituire"*

società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II - Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Manerbio partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Società Bassa Bresciana Servizi Srl in liquidazione ed esercizio provvisorio con una quota dal 88%;
2. Società Azienda Comunale Manerbio Srl in liquidazione ed esercizio provvisorio con una quota de 100%;
3. Società Farma Srl con una quota del 100%;
4. Società Garda Uno Spa con una quota del 0,10%;
5. Società CO.G.ES Spa indiretta mediante CBBC;

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Il comune di Manerbio partecipa ai seguenti Consorzi facoltativi:

1. Consorzio Bassa Bresciana Centrale con una quota dal 18%;
2. Consorzio Brescia Energia e Servizi;

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. Società Bassa Bresciana Servizi Srl in liquidazione

La Società Bassa Bresciana Servizi Srl, in liquidazione ed esercizio provvisorio, è di proprietà del comune di Manerbio per una quota dell'88%, e del comune di Bassano Bresciano per una quota del 12%.

La Società venne istituita nel 2002 in seguito a deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 29.04.2002, con oggetto sociale i servizi di produzione, trasporto, stoccaggio manipolazione, distribuzione e vendita del gas; servizi manutentivi vari.

Nel 2013 i soci hanno deciso per la "liquidazione" della società in esecuzione dal DL 95/2012 di *spending review*.

Il Commissario Straordinario ha deliberato la messa in liquidazione di Società Bassa Bresciana Servizi Srl l' 11.02.2013 con delibera n. 1, assunta con i poteri del Consiglio Comunale

Il processo di dismissione della partecipazione, pertanto, è già stato avviato ed è in corso.

Si prevede la chiusura della liquidazione a seguito della cessione del servizio di distribuzione del gas naturale attraverso la gara d'ambito (Ambito Brescia 4 sud - ovest); la pubblicazione del bando per la gara d'ambito è prevista, dal D.L. 66/2012, salvo proroghe, entro l'11 dicembre 2015.

2. Società Azienda Comunale Manerbio Srl in liquidazione

La Società Azienda Comunale Manerbio Srl, in liquidazione ed esercizio provvisorio, è di proprietà del comune di Manerbio al 100%.

La Società venne istituita nel 2006 con atto del notaio Mario Fernandes del 07.03.2006 rep. 27961, con oggetto sociale la gestione del patrimonio del comune di Manerbio.

Nel 2013 il socio ha deciso per la "liquidazione" della società in esecuzione dal DL 95/2012 di *spending review*.

Il Consiglio Comunale ha deliberato la messa in liquidazione di Azienda Comunale Manerbio Srl il 21.10.2013 con delibera n. 30.

Il processo di dismissione della partecipazione, pertanto, è già stato avviato ed è in corso.

3. Società Farma Srl

La società Società Farma Srl è di proprietà del comune di Manerbio al 100%.

La Società è stata costituita con atto del 08.05.2003, repertorio n. 19456, rogato dal dott. Mario Fernandes di Bagnolo Mella, registrato a Verolanuova il 16.05.2003 al n. 700.5.1.

L'oggetto della Società è la "gestione di farmacie, e, in particolare, di farmacie la cui titolarità sia da ricondursi ad enti locali territoriali" (art. 2 dell'atto costitutivo).

La Società, pertanto, è stata costituita nel 2003 per gestire la farmacia la cui sede venne approvata in via Cremona n.10 Manerbio .

Il contratto di servizio giunge a naturale scadenza il 17 dicembre 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 impone al comune di avviare "un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015".

Tra i criteri proposti dal comma 611, per individuare le partecipazioni societarie da dismettere o liquidare, la lett. a) prevede l'eliminazione delle "società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni".

Il servizio di farmacia, volto ad assicurare il diritto di rango costituzionale "alla salute", è certamente servizio pubblico essenziale a rilevanza economica (Corte dei Conti Lombardia 12 dicembre 2011 parere n. 657/2011/PAR).

La società Farma Srl, di fatto, è lo strumento operativo del comune di Manerbio per assicurare l'esercizio di funzioni pubbliche.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione nella società.

Essendo la quota di partecipazione societaria al 100%, e pertanto tale da garantire il controllo del comune sulla società, concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero degli amministratori: 1

Numero di direttori / dirigenti: 1

Numero di dipendenti: 8, dei quali 2 a tempo parziale.

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
2.168,00 euro	7.421,00 euro	9.106,00 euro

Fatturato		
2011	2012	2013
2.498.091,00 euro	2.445.525,00 euro	2.340.055,00 euro

Bilanci d'esercizio in sintesi di Società Farma Srl:
Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	355.333,00	345.840,00	326.032,00
C) Attivo circolante	850.563,00	686.444,00	780.471,00
D) Ratei e risconti	9.731,00	3.035,00	573,00
Totale Attivo	1.215.627,00	1.035.519,00	1.107.076,00

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	42.109,00	49.529,00	58.636,00
B) Fondi per rischi ed oneri	0,00	0,00	0,00
C) Trattamento di fine rapporto	73.309,00	90.263,00	107.344,00
D) Debiti	1.100.209,00	855.646,00	898.118,00
E) Ratei e Risconti	0,00	40.081,00	42.978,00
Totale passivo	1.215.627,00	1.035.519,00	1.107.076,00

Bilanci d'esercizio in sintesi di Società Farma Srl:
Conto Economico

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	2.498.091,00	2.445.525,00	2.340.055,00
B) Costi di produzione	-2.461.242,00	-2.407.227,00	-2.299.052,00
Differenza	36.849,00	39.298,00	41.003,00
C) Proventi e oneri finanziari	-10.881,00	-10.302,00	-24.589,00
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	1.838,00	0,00	0,00
Risultato prima della imposte	27.806,00	27.996,00	16.414,00
Imposte	-25.638,00	-20.575,00	-7.308,00
Risultato d'esercizio	2.168,00	7.421,00	9.106,00

4. Società Garda Uno Spa

La Società Garda Uno Spa è partecipata dal comune di Manerbio con una quota del 0,10%.

Il comune ha aderito alla società con deliberazione del consiglio comunale n. 15 del 31.03.2014.

Garda Uno Spa è società *multi partecipata*, interamente pubblica, alla quale partecipano 30 comuni bresciani; gestisce servizi pubblici locali per la totalità dei propri comuni soci.

Come indicato nell'art. 4 dello Statuto, fornisce agli Enti aderenti i seguenti servizi pubblici di interesse generale:

- Ciclo idrico integrato: per tutti i comuni rientranti nell'area omogenea gardesana così come stabilito dalla delibera ATO di Brescia n. 4 del 14.06.2006, ai quali sono aggiunti i comuni di Calcinato, Leno e Muscoline.
- Igiene urbana: Garda Uno gestisce il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti a favore dei seguenti comuni soci: Limone, Tignale, Tremosine, Gargnano, Toscolano, Gardone Riviera, Salò, San Felice, Malerba, Moniga, Padenghe, Calvagese, Soiano, Polpenazze, Puegnago, Lonato, Desenzano, Pozzolengo, Manerbio, Calcinato.

La partecipazione del comune di Manerbio, quale socio di Garda Uno Spa, è finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. diminuzione dei costi dei servizi a carico degli utenti, con particolare riferimento alla raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani;
2. graduale diminuzione dei costi a carico del bilancio comunale delle società partecipate del comune BBS Srl e ACM Srl entrambe in liquidazione, con trasferimento a Garda Uno Spa di parte del personale, come previsto dall'art. 1 comma 563 della L. 147/13, a garanzia della tutela occupazionale;

Con la società Garda Uno Spa è stato sottoscritto il contratto di affidamento del servizio di igiene urbana, con scadenza al 31.05.2026.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.

La società Garda Uno Spa detiene a sua volta partecipazioni in altre società, come da prospetto sotto riportato, a cui il comune di Manerbio partecipa di conseguenza in modo indiretto:

Società	% detenuta da Garda Uno	Riferimenti delibera assemblea acquisto partecipazione	Oggetto Sociale	Note
Biociclo	24	07/12/2000	Attività di compostaggio (smaltimento verde, umido e fanghi al fine di ottenere compost)	Attraverso la partecipazione in Biociclo srl la Società Garda Uno SpA conferisce a costi inferiori rispetto a quelli di mercato il verde e l'umido raccolti attraverso il servizio di igiene urbana. Si ritiene particolarmente strategico mantenere la

Piano di razionalizzazione delle società

				presente partecipazione in quanto garantisce risparmi ed economie di scala a favore di Garda Uno SpA.
SMG stl in liquidazione	40	03/02/2006	Gestione servizi pubblici locali a favore dell'utenza del Comune di Toscolano	La Società è attualmente in liquidazione.
Depurazioni Benacensi srl	50	01/04/2007	Gestione impianto di depurazione di Peschiera del Garda	La Società Depurazioni Benacensi srl gestisce l'ordinaria conduzione per conto dei 2 proprietari (Garda Uno SpA e Azienda Gardesana Servizi spa, comproprietari al 50% dell'impianto di depurazione) il depuratore di Peschiera del Garda. Si ritiene particolarmente strategico mantenere la presente partecipazione in quanto con tale strumento si possono pianificare ed individuare in modo "unitario" per tutto il lago di Garda strategie di conduzione dell'impianto stesso. In altri termini la Società Depurazioni Benacensi rappresenta, oltre allo strumento con cui viene gestito l'impianto di depurazione di Peschiera a servizio degli utenti della sponda bresciana e veronese del Lago di Garda, anche il "tavolo comune" tra le esigenze di 2 diverse aree e soprattutto di 2 diverse province (Brescia e Verona)
Castella srl	50	01/12/2011	Gestione attività amministrative per pratica ottenimento autorizzazione impianto di messa a dimora rifiuti speciali NON pericolosi.	La Società Castella srl gestisce per conto di Garda Uno SpA tutte le attività di carattere amministrativo utili all'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione di una discarica di rifiuti speciali NON pericolosi. Tale partecipazione risulta particolarmente strategica in quanto il

				<p>buon esito dell'iter amministrativo permetterebbe l'avvio di un'attività particolarmente remunerativa (gestione discarica rifiuti) che Garda Uno potrebbe poi riversare, come pubblicamente dichiarato in più occasioni, in opere pubbliche (in primis: realizzazione nuovo impianto di depurazione a servizio degli utenti del Lago di Garda).</p>
Leno Servizi Srl	40	01/12/2011	Gestione servizi pubblici locali a favore dell'utenza del Comune di Leno.	<p>La Società conduce i servizi di Illuminazione Pubblica e di Igiene Urbana del Comune di Leno. Da parte di Garda Uno la partecipazione è comunque strategica in quanto Leno Servizi rappresenta una importante piattaforma di riferimento per la zona della Bassa Bresciana. C/o Leno Servizi la Società Garda Uno SpA ha istituito una sede decentrata dello sportello utenze servizio idrico, a servizio di tutti gli utenti dell'area ed è in fase di riqualificazione il Centro di Raccolta Comunale di proprietà di Leno Servizi.</p>
Sirmione Servizi Srl	40	03/02/2006	Gestione servizi pubblici locali a favore dell'utenza del Comune di Sirmione	<p>La Società conduce i servizi di Illuminazione Pubblica, Ciclo Idrico, Verde Pubblico, Cimiteriali e di Igiene Urbana del Comune di Sirmione. Da parte di Garda Uno la partecipazione è strategica in quanto tale azienda rappresenta un importante fucina di esperienze sulla conduzione dei servizi pubblici locali. Sirmione Servizi ha istituito una propria sede decentrata, rispetto al Comune, e conduce brillantemente lo sportello utenze dei vari servizi affidati. I Servizi di Igiene Urbana e Ciclo Idrico sono</p>

				condotti dalla Sirmione Servizi per il tramite di Garda Uno Spa.
La Castella srl	100	25/10/2010	Gestione impianto discarica.	La società La Castella srl detiene l'area sulla quale si ipotizza verrà realizzata e gestita la discarica di rifiuti speciali NON pericoli per la quale è in corso l'iter autorizzativo gestito dalla società Castella srl. La partecipazione di tale società è particolarmente strategica per gli importanti e significativi impatti economici e finanziari che potrebbe portare a Garda Uno SpA.
GAL Gardavalsabbia srl	% di partecipazione NON significativa	31/01/2003	Promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra enti pubblici ed imprese individuali, privati e società, enti ed associazioni private.	La società GAL consorzio non è oggetto di consolidamento ai fini del bilancio Garda Uno. La partecipazione è comunque strategica in quanto rappresenta un importante strumento di aggregazione.
BCC d/ Garda Credito Cooperativo	% di partecipazione NON significativa	-	Istituto di Credito.	La società BCC d/Garda Credito Cooperativo consorzio non è oggetto di consolidamento ai fini del bilancio Garda Uno. La partecipazione è comunque strategica in quanto permette di ottenere particolari e significative condizioni e/o linee di credito a favore di Garda Uno SpA.

5. Società CO.G.ES. Spa

Il comune di Manerbio partecipa alla Società CO.G.ES. Spa in modo indiretto, mediante il Consorzio Bassa Bresciana Centrale, di cui detiene una quota dal 18%.

La Società CO.G.ES. Spa ha svolto fin dal 1996, il servizio di igiene urbana per il comune di Manerbio, e dal 2006 per la società ACM Srl, partecipata al 100% dal comune di Manerbio, affidataria *in house* del servizio.

Dal 1 giugno 2014, con l'attivazione del servizio di igiene urbana da parte di Garda Uno Spa, CO.G.ES. Spa non svolge più alcun servizio né per il comune di Manerbio, né per la società ACM Srl.

Nel 2013 i soci del Consorzio Bassa Bresciana Centrale hanno deciso per la "liquidazione" del consorzio in esecuzione del DL 95/2012 di *spending review*.

Il processo di dismissione della partecipazione, pertanto, è già stato avviato ed è in corso.

6. Consorzio Brescia Energia e Servizi

Il comune di Manerbio ha aderito al Consorzio Brescia Energia e Servizi dal 09.09.2004, tramite la sottoscrizione del contributo iniziale di €. 500,00.

Il Consorzio è stato costituito con atto del 07.05.2003, ed ha sede a Brescia, in via Solferino n. 53.

Il Consorzio non ha scopo di lucro, esso ha per oggetto il coordinamento dell'attività dei Consorziati ai fini dell'accesso al libero mercato dell'energia elettrica e del gas e al miglioramento del loro utilizzo (art. 3 dello Statuto). Il Consorzio, dunque, svolge le funzioni di centrale di committenza per gli acquisti energetici per i soggetti consorziati, ed ha presentato istanza di iscrizione al registro delle centrali di committenza di cui all'art. 1, comma 11, D.L. *spending review* 2 (95 del 2012) come convertito in legge.

La durata del Consorzio è fissata fino al 31.12.2030.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere l'adesione nel Consorzio.